

04
2017

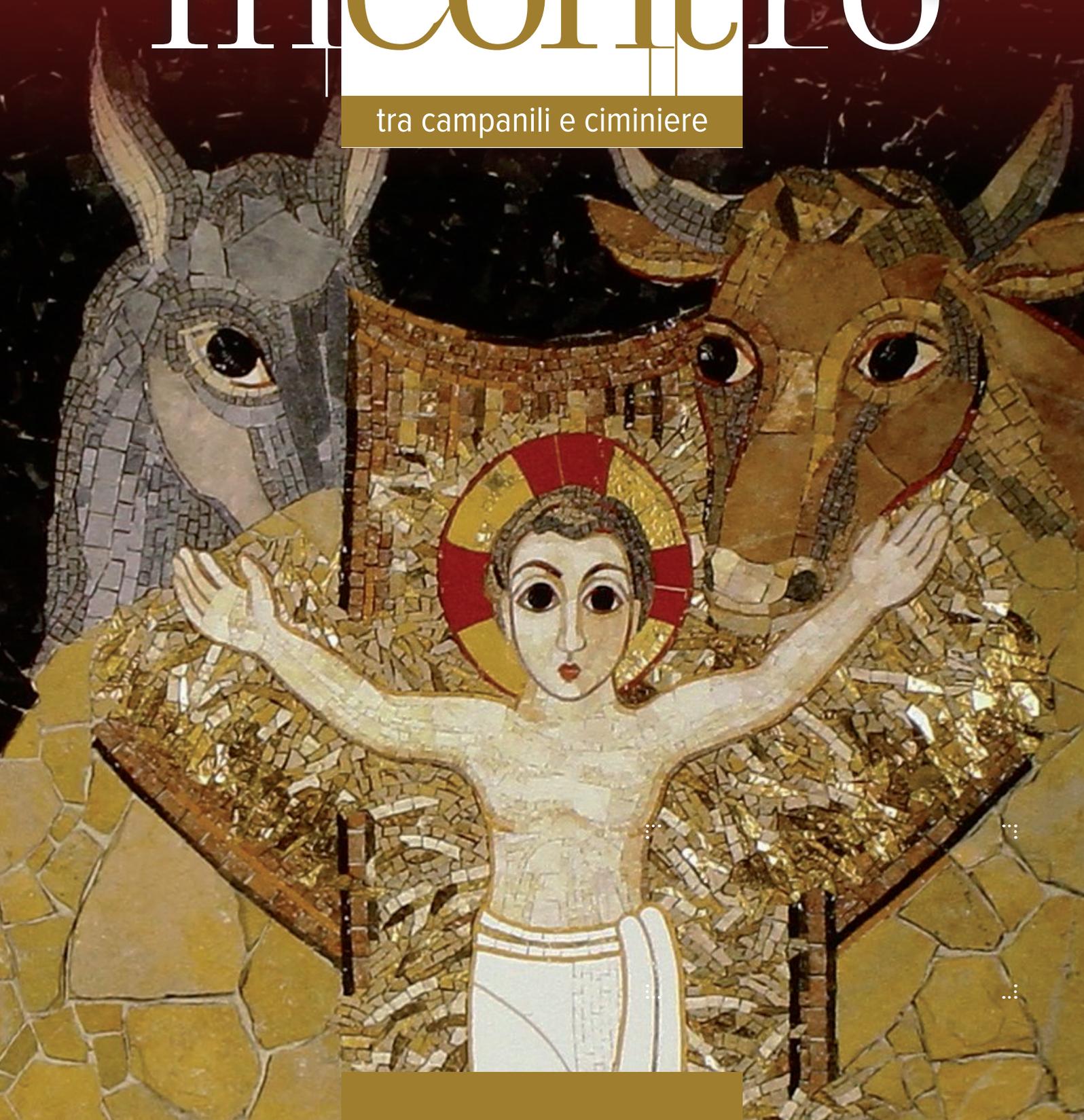


Parrocchia di S. Marco
GARDONE VAL TROMPIA



Incontro

tra campanili e ciminiere



In copertina:*Natività di Rupnik*

Particolare del mosaico realizzato da Marko Rupnik presso la Casa di Spiritualità delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento di Lenno (Como).

**Direttore responsabile**

MONS. ANTONIO FAPPANI

Direttore

DON ALDO RINALDI

Redazione

Via Costa, 2 Gardone V.T.

Stampa

TIPOLITORAFIA BATAN Gardone V.T.

Abbonamenti

Una copia - 2,50 €

Ordinario (4 numeri) - 10€

Sostenitore - 20 €

Simpatizzante - 50 €

Benemerito - 100 €

**SACERDOTI
NELLA PARROCCHIA****Don Aldo Rinaldi**

via Costa, 2
Tel. 030.8912432
Cell. +39 329 1856242

Don Michele Flocchini

via S. G. Bosco, 3
Cell. +39 389 024 6950

Don Giuliano Boniotti

via Don Zanetti, 5
Cell. 339.1107608

Don Amatore Guerini

Via Giovanni Pascoli, 86
Tel 030 833 6021

Chiunque voglia scrivere
un articolo per il Bollettino può
inviarlo al seguente indirizzo mail:
bollettino.gardone@gmail.com

La redazione si riserva
la facoltà e i tempi
di pubblicazione

PARROCCHIA DI S. MARCO ev.

in Gardone Val Trompia - Diocesi di Brescia
Via Costa, 2 - 25063 Gardone Val Trompia (BS)
Tel. 030 8912432 - Cell +39 329 185 62 42
e-mail: aldorinaldi@diocesi.brescia.it
www.parrocchiagardonevt.it

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto
con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Tribunale di BS n. 400 del 25.07.1989;
Prefettura di Brescia n° 109 del 23.09.2002
Cod. Fisc. N. 830 00 170 171

c/c **Banco Popolare**, Gardone V.T.
IBAN: IT29 E 05034 54540 0000 0000 1892

c/c **Cassa Padana**, Gardone V.T.
IBAN: IT09 E083 4054 5400 0000 0500 237

c/c **Ubi Banca**, Gardone V.T.
IBAN: IT71 I 03111 5454 0000 0000 4006

ORARIO Ss MESSE**FESTIVE**

7.30 - All'Ospedale
8.00 - Nella Parrocchiale
9.30 - In Basilica
10.30 - Nella Parrocchiale
18.30 - Nella Parrocchiale

FERIALE

In Parrocchia: 7.00 - 8.30
In Basilica: 18.30

SABATO E VIGILIE

In Parrocchia: 8.30
In Basilica: 16.30 prefestiva
In Parrocchia: 18.30 prefestiva

CONFESSIONI

Mezz'ora prima della Santa Messa



Carissimi

Domenica 26 Novembre 2017 questi ragazzi hanno ricevuto lo Spirito santo e hanno comunicato per la prima volta alla mensa del Signore:

Atzei Mirko
 Babukhiann Gayané
 Baglioni Riccardo
 Balduchelli Teresa
 Bertagna Tommaso Giovanni
 Boniotti Simone
 Botti Sara
 Castellani Francesca
 Ferraglio Enrico
 Filippi Samuele
 Sala Francesco
 Lancelotti Federico
 La Spina Mattia
 Lombardi Andrea Giulia
 Lovera Gabriel
 Malpede Giulia
 Manca Nicolas
 Mino Beatrice
 Mino Martina
 Parola Damiano
 Peli Elisa
 Peli Maria
 Pelosi Gabriele
 Piccirillo Arianna
 Poerio Gaetano
 Poli Linda
 Plona Elisa
 Quarato Giuseppe
 Rossini Alessandro
 Sam Beatrice
 Sam Edoh Britney

Sigurtà Domenico
 Spinelli Anita
 Uccellini Michele
 Zanelli Lucia
 Zanetti Alice
 Zantelli Marco
 Zatti Alessandra

Questi nuovi cristiani frequentano la classe prima media e partecipano al cammino dell'Iniziazione Cristiana presso il nostro oratorio, accompagnati dalle catechiste e dai coordinatori del gruppo dei genitori.

Le celebrazioni della Cresima e della prima Comunione non intendono certamente essere la conclusione del cammino di formazione cristiana - come purtroppo qualcuno ancora pensa - ma piuttosto sono una tappa significativa nel cammino di fede dei ragazzi. Noi tutti abbiamo sperimentato che quando andiamo in montagna, prima di raggiungere la vetta, spesso si fa tappa ad un rifugio per poi riprendere il cammino. La celebrazione della Cresima e della prima Eucaristia vogliono, dunque, essere una tappa, un rifugio da cui poi riprendere il sentiero, con modalità diverse perché - come nella vita - più si sale, più il sentiero di montagna si fa ripido e arduo e a volte mette a dura prova il fiato e le gambe.

In montagna non si fanno le scalate in solitaria (sono troppo rischiose), si va sempre in gruppo, se necessario addi-

rittura in cordata: così nella vita è importante avere degli amici, avere delle guide, avere corda, piccozza e ramponi per poter camminare anche sul ghiaccio e sulle asperità che inevitabilmente si incontrano man mano che l'ascensione della vita procede.

E' un invito alla comunità cristiana di Gardone V.T. e ai genitori, responsabili dell'educazione, a non privare questi nostri figli di quella compagnia, di quell'ambiente, di quelle esperienze, di quelle guide che sono indispensabili nell'affrontare il cammino della crescita. L'Oratorio sarà un significativo punto di riferimento e, frequentandolo, si declinerà via via lo specifico ruolo che può avere nello sviluppo umano e cristiano del ragazzo/a che sta facendo il suo ingresso nell'adolescenza.

I genitori dimostrano attenzione nell'offrire ai figli una buona formazione sportiva (piscina, palestra, calcio ...), oppure musicale (chitarra, pianoforte ...) o di danza ... questo è molto positivo. Altrettanta attenzione e trepidazione si devono mettere in campo per far crescere i propri figli in un ambiente dove si respiri la fede cristiana. Sì, perché la fede cristiana non si esaurisce nell'oretta del "catechismo", non è neanche l'apprendimento di un codice di regole di comportamento, ma è una esperienza di vita e l'Oratorio è il luogo pensato e voluto anche dalla nostra Comunità per queste belle esperienze educati-



ve. Le lamentele sono sempre pronte, scodellate e giustificate sia per le scelte sbagliate che i ragazzi possono fare a causa di questo società, sia per ripetere il mantra “ecco, non ci sono più i valori di una volta”.

Il nostro stile di vita come cristiani sta educando nel bene questi figli che hanno ricevuto i Sacramenti dell’Iniziazione Cristiana? Ti stai preoccupando della sua formazione umana e cristiana o lasci che sia la nostra società “liquida” ad educarlo? Nella nostra società vale ed è giudicato buono tutto quanto è portatore di novità; ha valore ciò che è nuovo solo perché è nuovo, e per questo viene giudicato necessariamente migliore. Ma anche questo a sua volta sarà destinato ed essere presto “rotamato” a favore di nuove proposte. Si tratta di una corsa sfrenata alla ricerca della continua novità: in questo senso si dice, appunto, che la nostra società è liquida, è fluida, non c’è nulla di stabi-

le e di certo. Così nella nostra società, paradossalmente, è diventato un valore non avere grandi valori attorno cui costruire la propria vita. La Chiesa invece, attraverso l’esperienza dell’Oratorio, vuole aiutare i ragazzi a sperimentare la bellezza di vivere la risposta all’invito che Gesù continuamente rivolge. L’esperienza di fede cristiana è a questo proposito come la stella polare, che permette la navigazione proprio perché è fissa, stabile e sempre certa nel grande cielo stellato. Solo se si hanno alcune certezze di questo tipo è possibile poi navigare negli oceani della vita. Sono cosciente che questo lavoro educativo svolto dai genitori e dall’Oratorio è difficile e impegnativo, perché spesso comporta un dover remare contro corrente, contro la corrente del grande fiume della nostra società (“fanno tutti così”) che tutto travolge.

Come in agricoltura vi sono terreni più o meno buoni per coltivare i frutti della

terra, così anche per coltivare l’uomo non tutti i terreni che la società offre sono buoni, cioè, fuori di metafora, non tutti gli ambienti - sia reali che virtuali (si pensi al grande influsso che hanno internet e l’uso del cellulare sui ragazzi) - sono positivi per la trasmissione di una giusta visione dell’uomo e dei valori. Noi tutti siamo consapevoli che il primo terreno di coltura per un ragazzo è in ogni caso la famiglia, dove si vivono i valori del servizio, del rispetto, dell’ascolto, dell’aiuto vicendevole, di momenti spirituali che alimentino la vita interiore di tutti i componenti e diano sapore, visibilità e solidità alle scelte di vita dei genitori. L’Oratorio in questo vuole essere un aiuto significativo per sostenere il cammino che si percorre ogni giorno.

Con questi pensieri, a tutti auguro un buon cammino di Avvento.

Appunti

dal Consiglio Pastorale



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

“

*Hai fatto bene
al tuo servo, Signore,
secondo la tua Parola,
insegnami il senno
e la saggezza
perché ho fiducia
nei tuoi comandamenti.*

”

Queste parole dal Salmo 119 hanno dato l'impronta all'ultimo incontro del Consiglio Pastorale parrocchiale. Il parroco, nella sua breve riflessione, ci ha invitato ad accompagnare i trentotto ragazzi che domenica 26 novembre hanno ricevuto i Sacramenti della Cresima e dell'Eucarestia, affinché possano crescere assaporando nella comunità la sapienza della fede generata dall'ascolto costante della Parola di Dio. Una Parola che genera fiducia nel Dio che è Signore della storia. Una Parola che apre alla speranza e alla consapevolezza che non esiste esperienza, anche difficile,

che non sia sostenuta dallo sguardo di un Dio che è innanzitutto Padre.

Don Michele ha poi presentato il Consiglio di Oratorio, che si è da poco costituito allo scopo di riunire, attraverso i rispettivi rappresentanti, le persone e i gruppi che sono presenti in Oratorio e operano per le attività educative, sportive, di servizio, di volontariato. Nel Consiglio, ha sottolineato ancora don Michele, si vivono insieme momenti di formazione e di condivisione dei problemi che emergono, cercando di trovare soluzioni ad essi, a volte non senza difficoltà. Ciò nonostante si tratta di un'esperienza arricchente, che favorisce la conoscenza reciproca e genera corresponsabilità e ampi spazi di condivisione nel superamento delle diversità.

La serata aveva soprattutto lo scopo di condividere le proposte in cantiere nel periodo prezioso dell'Avvento e di abbozzarne fin d'ora alcune per vivere in modo significativo il mese di gennaio, in cui ricorrono sia la festa di S. Agnese sia quella di S. Giovanni Bosco, a cui è intitolato il nostro oratorio. Inoltre, Gennaio si connota come il mese dedicato alla preghiera e alla riflessione sulla pace, un bene inestimabile per ogni persona e per il mondo, ma anche estremamente fragile, come constatiamo purtroppo ogni giorno. Perciò, dopo la presentazione di quanto già in corso d'opera per l'Avvento, il lavoro è proseguito con vari interventi che mettevano "sul tappeto" idee, suggerimenti e proposte per gennaio, lasciando al Consiglio di Oratorio

la valutazione per l'effettiva attuazione delle stesse.

In conclusione, dopo aver esaminato alcune varie di ordinaria amministrazione, il Consiglio Pastorale si è dato appuntamento per gli appuntamenti futuri e per riprendere il lavoro sul progetto di missionari età, avviato nei mesi scorsi.

Siamo ormai vicinissimi al Natale. Esprimiamo il nostro augurio a tutta la comunità attraverso una preghiera di Padre Ermes Ronchi:

*Mio Dio, mio Dio Bambino
povero come l'amore
piccolo come un piccolo d'uomo
umile come la paglia dove sei nato.*

*Mio piccolo Dio
che imparavi a vivere questa
nostra stessa vita
che domandi attenzione e protezione
che hai ansia di luce
mio Dio incapace di difenderti
e di aggredire e di fare del male
mio Dio che vivi soltanto se sei amato
che altro non sai fare che amare
e domandare amore.*

*Insegnami che non c'è altro senso
non c'è altro destino che diventare
come te carne intrisa di cielo,
sillaba di Dio,
come Te, che cingi per sempre
in un abbraccio
l'amarezza di ogni tua creatura
malata di solitudine!*

Natale

compimento delle promesse



Un grande dono ci fa la Chiesa, con i suoi tempi e con i suoi ritmi che vengono a scandire i nostri giorni e non ci lasciano ristagnare nelle paludi della nostra accidia e della nostra pigrizia.

Siamo entrati pienamente nel tempo di Natale e mi domando cosa rappresenti il Natale nella storia della salvezza, in questo dialogo tra Dio e l'uomo fatto di parole e di avvenimenti, dove è evidente la sproporzione tra la misericordia di Dio e le risposte stentate dell'uomo, dell'amore immenso di Dio che viene incontro a noi sue creature e di noi che volgiamo a lui le spalle e lo ignoriamo. È sempre vero quello che dice Giovanni: *"Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne tra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto"* (Gv 1,10s).

Nel dialogo tra Dio e noi, nel tempo di Avvento, la liturgia mi ha fatto incontrare molte promesse di Dio, fatte per bocca dei Profeti, promesse che hanno come fondamento l'azione di Dio che farà germinare una realtà nuova: *"Un germoglio spunterà dal tronco di Jesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo Spirito del Signore"* (Is 11,1s).

Sempre Isaia all'incredulo re Acas annuncia: *"Il Signore stesso vi darà un segno."*

Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele" (Is 7,14). Questo bambino sarà come una grande luce che brilla su un popolo che cammina nelle tenebre senza gioia e senza speranza (cf Is 9,1). Egli libererà l'umanità, spezzerà il giogo della schiavitù in cui l'uomo si è cacciato a causa del peccato che ha commesso e riporterà l'uomo al disegno originale di Dio Creatore: non ci sarà più la guerra: *"Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci"* (Is 2,4), tutti i popoli vivranno in pace e l'uomo tornerà ad avere rapporti rispettosi sul creato; si giudicheranno con giustizia i miseri e si prenderanno decisioni eque per gli umili della terra. Il momento che stiamo attraversando, di menzogna, di ingiustizia, di corruzione, di violenza, fa nascere in me il desiderio di una società diversa, di un cambiamento profondo nelle condizioni di vita tra i popoli ed anche di custodia del creato.

Accogliendo una tentazione di fuga dalle mie responsabilità mi nasce il desiderio che sia Dio stesso a intervenire e dentro il cuore mi dico che sono incapace di cambiare, di rinnovarmi e vorrei che Dio stesso intervenisse, un po' come un mago onnipotente e buono, per cambiare quello che non riesco a fare.

Dio certamente vede le sofferenze mie e degli altri, ma nella sua grande sapienza e misericordia non mi toglie il compito di trasformare la società, di sanare i rapporti con il creato. Mi ha fatto suo collaboratore e mi ha chiamato ad essere pastore di questa Comunità di Gardone V.T.: non mi solleva da questa fatica e responsabilità e insieme a voi scopro la gioia di servirlo nel miglior modo possibile attraverso molteplici esperienze di incontro con le persone, con i ragazzi, con le varie istituzioni dove mi accompagna l'impronta della sua presenza, che mi associa alla nobiltà di ogni risposta che sento e vedo da voi.

Il Natale è la pienezza. La Storia di salvezza è come una linea ascendente, c'è un punto alto, c'è una pienezza, una maturazione: è il Natale, ci è donato un bambino. E in lui Dio mantiene le sue promesse.

È nato tra noi come un virgulto nuovo, nel silenzio e nell'umiltà. È venuto tra noi, è diventato uno di noi: Lui è Gesù, Dio che salva; Lui è l'Emmanuele, il Dio con noi; Lui è la luce che illumina l'uomo smarrito; lui è l'uomo nuovo, è il nuovo Adamo, è il disegno compiuto di Dio.

Questa è la Storia di salvezza che fa Dio e trasforma me, ciascuno di noi; nasce

l'uomo nuovo che è chiamato a portare a compimento le promesse. La sua vita, donata a noi, mette in noi uno Spirito nuovo, una forza nuova che ci rende capaci di farci carico delle promesse di Dio: di costruire noi una società giusta, attenta ai poveri; di vivere con rapporti nuovi verso tutti; di edificare la pace con gli uomini e con il creato.

Auguro un Santo Natale ad ogni nucleo familiare che vive presso la nostra parrocchia o che ha fissato la sua dimora presso altre comunità.

Ricordiamo sempre e auguriamo Buon Natale a don Severino e a don Francesco che hanno sostenuto con la loro preghiera e il loro consiglio il cammino di tante famiglie, soprattutto nelle esperienze critiche della vita.

Il vostro parroco
Don Aldo

I sacerdoti della parrocchia don Aldo, don Michele, don Giuliano, don Amatore, le Rev. madri Ancelle della Carità, il Consiglio Pastorale ed il Consiglio affari Economici

augurano a tutti voi di percepire il grande mistero del Natale nella sua più profonda verità.

NATALE è l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione.

NATALE è vedere con gli occhi di Cristo, nuovo Adamo, scoprendo la propria umanità e il futuro che ci attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre.

NATALE è Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte.

NATALE è l'imperscrutabilità dell'amore del Padre che tutto perdona.

Sia questo il NATALE per ciascuno di noi.

BUON NATALE

La risposta del nostro nuovo vescovo Pierantonio al telegramma che la Parrocchia di S. Marco ha inoltrato in occasione del suo ingresso in Diocesi.



PIERANTONIO TREMOLADA
Vescovo di Brescia

23. 10. 2017

Canonici don Aldo, don Michele, don Giuliano
e don Amatore,
vi ringrazio di cuore per l'augurio vostro
e di tutta la comunità di Gardone. Mi
ha fatto molto piacere ricevere.

Riceverò volentieri, affettuosi e
siquore e in ricordo su di voi le sue bene-
dizioni.

Spesso di vederli presto.

Un saluto affettuoso a voi e a Tullio.

+ Pierantonio



Il viaggio dei

Magi

LILIANA BOTTI

La storia dei re Magi torna nella cultura dell'intero mondo cristiano, d' Oriente e d' Occidente, presentando tutta una serie di varianti che però non mutano il nucleo centrale del racconto. Vengono da Oriente, dalle terre dei sapienti, secondo le varie tradizioni dalla Persia o dalla Caldea, dall'Arabia o dall'India, e il loro viaggio verso Betlemme per rendere omaggio a un bambino dura pochi giorni secondo Giovanni Crisostomo, due anni o più in base ad altri racconti, e pare fosse stato annunciato da un'antica profezia di Zaratustra, vissuto in

un'epoca imprecisata tra il X e il VII sec. a.C.; innumerevoli sono infine le leggende che nasceranno intorno alle loro figure, al loro itinerario e al loro destino.

In effetti la vicenda che Matteo ci presenta (II, 1-12), con una narrazione davvero scarna ed essenziale, è stata nel tempo letta, interpretata, cantata in vari modi, ma un aspetto è rimasto inalterato ed ha portato i re Magi ad essere i personaggi più complessi, insoliti e anche colorati del corteggio del Presepio: sono pagani, sapienti, vengono da un Oriente misterioso, patria di religioni antichissime, e portano quindi con sé un soffio di altre culture e di altre visioni, di cammini alla ricerca della verità e di Dio che non appartengono al popolo dei credenti al Dio di

Israele, ma che non sono per questo meno sinceri, perché sono presenti "nell'intelligenza e nel cuore di ogni uomo, nella sapienza e nella cultura di ogni popolo". (E. Ronchi) Finiscono per rappresentare, come dice mons. Bruno Forte, tutti i cercatori della verità, pronti a vivere l'esistenza come esodo, in cammino verso l'incontro con la luce che viene dall'alto.

In una splendida poesia di Thomas S. Eliot, grande poeta inglese del Novecento ("Il viaggio dei Magi", da Ariel Poems) i Magi, sedotti dalla Stella, partono per il lungo viaggio che prevedono li porterà ad incontrare il nuovo Re del mondo, incontrando difficoltà e ostilità di ogni genere, affrontando scoramenti, nostalgie rimpianti, di-

Adorazione dei Magi. Ravenna Sant'Apollinare Nuovo



Magi. Particolare del duomo di Fidenza

sillusioni. Persino la bellezza, in cui credono di trovare finalmente ciò che cercano, si rivela vuota. Ma quando finalmente giungono al luogo della Nascita, il mondo si capovolge davanti ai loro occhi e ai loro cuori; diventati stranieri ai se stessi che erano, la vita di prima non sarà più possibile e le antiche leggi non avranno più valore.

Padre David Maria Turollo ci parla dei Magi e del loro viaggio ("Epifania") raccontandoli partiti da terre lontane, dopo aver lasciato case e beni e certezze: sono persone mai sazie dei loro possessi, deluse, inquiete, ma sono spinte da un desiderio. Tanto forte che non si arrende mai, neanche se vegliano la notte da soli, neanche quando la stella scompare, ed essi fissano negli abissi del cielo fino a bruciarsi gli occhi del cuore. "Naufraghi sempre in questo infinito" li definisce il poeta, eppure mai stanchi di tentare, di chiedere, di cercare, nonostante le difficoltà e gli imprevisti del cammino, nonostante la stella che appare e scompare: inventori di strade, di cammini che sono soprattutto movimenti interiori.

Anche per Mario Luzi, altro grande poeta del Novecento, alla base del viaggio dei Magi ("Epifania", da Onore del vero) c'è una "notte d'ansia e di vertigine" che sorprende l'anima e che l'anima coglie, un "fremite di morte e di speranza", "fuochi ... più vividi che astri". E si mettono in cammino a passo rapido, in mezzo a gente strana, verso la Cuna; passano in mezzo a fiaccole, molto popolo e gran polvere: perché esitare davanti a questo "vento di mutazione" che coglie ognuno di noi? È successo allora, succede sempre. "Non più tardi di ieri, ancora oggi".

C'è sofferenza in questo cammino, e può esserci una morte, metaforica ma anche reale, alla fine del viaggio: la morte dell'uomo vecchio, il cambiamento, la nascita dell'uomo nuovo, che ha imparato, come dice papa Fran-



cesco nell'omelia del 6 gennaio 2014, ad alzare lo sguardo verso la stella e a seguire i grandi desideri del suo cuore. Ma per quanta sofferenza costi, va bene anche unirsi alla "retroguardia frettolosa" del convoglio, come canta Luzi: l'importante è seguire la stella che Dio fa sorgere per tutti coloro che lo cercano con sincerità. "Magi, voi siete i santi più nostri - canta ancora Turollo - i pellegrini del cielo, gli eletti, l'anima eterna dell'uomo che cerca ...": i Magi erano lontani dal Signore, come lo siamo noi, ci dicono che possiamo arrivarci anche noi per strade diverse, raggiungono la meta seguendo non le paure, ma il cuore e la sete, il desiderio che c'è in loro. Sono uomini come noi, che sanno che comunque la ricerca non si esaurirà mai, che continueranno a dire, come il salmista, "Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto" (Salmo 27), ma che sanno anche che la stella, se scompare, può anche ricomparire.

All'Epifania è l'uomo che cerca Dio. La ricerca dei Magi si è svolta lungo un cammino costellato insieme di domande e di fiducia, un cammino sconosciuto, ma sostenuto dalla forza dell'attesa e dalla certezza del proprio desiderio. Sono arrivati alla meta passando in mezzo ad altri uomini, usando come segnali ciò che potevano: il cielo, la terra, il mare, le creature animate e inanimate che incontravano, diventan-

do a poco a poco, lungo la via, come "stranieri" a se stessi ed al loro mondo, e non trovano il Re per il quale avevano preparato i doni preziosi dell'oro, dell'incenso e della mirra, ma semplicemente un bambino e sua madre, quanto di più umano e normale ci possa essere. E allora forse è proprio l'esperienza di stranierità che hanno vissuto che permette loro di riconoscere la regalità nella debolezza, la divinità nell'umanità; forse la stella da seguire per arrivare a Dio, come dice sant'Agostino, è proprio l'uomo, perché è in lui che brilla la Sua scintilla, e bisogna uscire da sé e avviarsi sul sentiero scomodo della ricerca dell'uomo, dentro e fuori di noi, per trovarsi sulla strada giusta della ricerca di Dio.

Una composizione di Edmond Rostand, poeta francese dell'Ottocento, "La stella", ci fa un racconto insolito. Una sera, nel deserto, i magi perdono la stella, che sembra fuggita come un pensiero, e i due re bianchi, assetati di guida, fanno calcoli e piangono e non si preoccupano d'altro. "Ma il povero re nero, disprezzato dagli altri due," dice a se stesso che forse si deve pensare anche ad una sete che non sia la loro: bisogna dare da bere agli animali. "E mentre teneva in mano il secchio - nell'umile spicchio di cielo in cui bevevano i cammelli, - vide la stella d'oro, che danzava in silenzio." ■

Il Presepio

nella pittura Veneto-Bresciana



FRANCESCO TROVATI

Un articolo, pubblicato in questo bollettino alla vigilia del Natale 2016, ha ricordato puntualmente i motivi e le circostanze che nel 1223 indussero san Francesco d'Assisi ad allestire il primo presepio. Per ragioni di brevità, in quel numero del notiziario parrocchiale non fu possibile proporre anche una rassegna, sia pure rapida, delle opere che alcuni dei più celebri pittori della scuola veneta e bresciana dedicarono al tema della Natività del Signore. In questa occasione si vuole colmare, almeno parzialmente, quella lacuna.

Infatti - per il gran numero di dipinti che propongono il tema natalizio e per la contrapposta necessità di imporre anche alle presenti note il criterio della sinteticità - si possono qui segnalare soltanto le opere attualmente accolte nella pina-

coteca Tosio Martinengo di Brescia e le citazioni della Natività che si ammirano nelle chiese dell'alta Valtrompia.

Se si prescinde dal valore storico e artistico dei singoli dipinti per riferirsi soltanto al dato cronologico relativo a ciascuno di questi, il primo posto nella rassegna seguente spetta a Callisto Piazza (Lodi 1500 ca - 1562). Di questo maestro del colore che, nella sua arte, rivela spunti tratti dalla grande maniera veneta di Giorgio da Castelfranco, detto Giorgione, frammisti ad influenze romaniniane, la pinacoteca custodisce una Adorazione del Bambino Gesù con i SS. Stefano e Antonino vescovo. La tempera, firmata, proviene dalla chiesa urbana di San Clemente ed è datata 1524. Segue immediatamente, in ordine di tempo, proprio un'opera di Girolamo Romani, detto Romanino (Brescia 1485 ca - 1561 ca). Si tratta di un Presepe, eseguito intorno al 1525 per la chiesa di San Giuseppe. Secondo Bruno Passamani, in questo lavoro è evidente l'influenza di Tiziano Vecellio - soprattutto nelle scelte cromatiche - ma sono ben presenti anche le caratteristiche della scuola bresciana, sia nell'impostazione della scena sia nelle fattezze dei personaggi.

Il criterio cronologico impone di se-

gnalare, qui di seguito, un altro Presepe, portato a compimento intorno al 1527 da Lorenzo Lotto (Venezia 1480 - Loreto 1556). L'opera, originariamente commissionata al pittore dai conti Baglioni di Perugia, nasce in uno dei momenti artisticamente più felici di questo celebre maestro, al quale, nell'ambito della pittura veneta, è riconosciuta la stessa importanza che nella scuola bresciana è attribuito al Savoldo, al Romanino e al Moretto. E precisamente a quest'ultimo (Brescia 1495 ca - 1554) si deve una Adorazione dei pastori, lavoro a tempera, esposto già nel palazzo della Loggia e trasferito poi nella collezione della pinacoteca. La tela, considerata tra le più significative dell'artista, può datarsi tra il 1533 e il 1539. Un'altra Adorazione dei pastori è dovuta a Giovanni Girolamo Savoldo (Brescia 1480 ca - Venezia 1550 ca), commissionata per la cappella di S. Giuseppe nella chiesa di S. Barnaba, la tela è portata a compimento nel 1540. La Natività di Gesù con S. Girolamo e un donatore è il titolo della grande pala che Alessandro Bonvicino dello il Moretto dipinge per l'altare maggiore dell'antico santuario cittadino di S. Maria delle Grazie. Quest'opera - da annoverare tra le più fulgide gemme

Adorazione dei pastori
Alessandro Bonvicino detto Moretto
Brescia, Musei Civici di Arte e Storia.
Pinacoteca Tosio Martinengo

artistiche ospitate nella pinacoteca Tosio Martinengo - è concordemente datata dagli esperti intorno al 1550.

Se i dipinti fin qui rapidamente passati in rassegna possono ben definirsi autentici capolavori, non meno degne di nota sono le opere in tema che si riferiscono alla seconda metà del Cinquecento e al secolo seguente. Si comincia con una Adorazione dei pastori, nella versione dovuta a Francesco da Ponte (Bassano del Grappa 1548 - 1592), per proseguire con la Adorazione dei Magi di Giovanni Antonio Fasolo (Mandello del Lario 1530 - Vicenza 1572), lombardo di nascita e di formazione artistica piuttosto eclettica ma attento, fondamentalmente, alla scuola veneta, con riferimenti specifici ai Bassano e al Veronese.

È comunque Francesco Paglia (Brescia 1635 - 1714) allievo a Bologna del Guercino ma non insensibile alla lezione del Procaccini e del Nuvoloni, la figura centrale tra i pittori bresciani del secolo XVII e del primo Settecento. Di lui la pinacoteca ospita una Adorazione dei pastori. Questa stessa pagina evangelica è illustrata in una tela di Francesco Maffei (Vicenza 1605 ca - Padova 1660). Il dipinto, stimata opera giovanile dell'artista, è datato dagli esperti intorno al 1635.

Fatte salve eventuali ed involontarie omissioni, quelle sopra indicate sono le opere più importanti offerte dalla pinacoteca di Brescia, con riferimento al tema specifico della Natività del Signore. Conviene dunque ora accennare brevemente - a compimento del proposito assunto in esordio a queste



annotazioni - alle testimonianze artistiche in argomento presenti nelle chiese dell'alta Valtrompia.

L'oratorio dedicato alla Vergine Assunta in Tizio di Collio ospita un affresco raffigurante la Natività di Gesù, stimato del sec. XVI. Il santuario di S. Maria della Misericordia in località Savenone nel comune di Bovegno custodisce due dipinti di Giovanni Antonio Italiani, maestro bresciano del Seicento, del quale attualmente si hanno scarse notizie. Anche i suoi dati anagrafici sono incompleti; si conosce infatti con

certezza soltanto l'anno della sua morte, avvenuta a Riva del Garda nel 1689. Per il santuario mariano di Bovegno il pittore dipinge una Adorazione dei pastori e una Adorazione dei Magi, due tele caratterizzate dall'affollarsi di numerose figure, disposte con gusto scenografico e connotate da panneggi ampi e decoratissimi.

Per la chiesa di Santa Maria Assunta, in località Dosso del comune di Marmentino, Domenico Voltolini (Iseo 1667 - Vestone 1746), allievo di Andrea Celesti, maestro veneziano molto attivo nel bresciano, illustra a fresco in controfacciata l'Adorazione dei pastori e in uno dei medaglioni della volta l'Adorazione dei Magi.

Molto più recente un affresco avente per tema la Nascita di Gesù, eseguito nel 1937 da Vittorio Trainini (Brescia 1888 - 1969), avviato alla pittura dallo zio Giuseppe, ma perfezionatosi artisticamente alla scuola di altri affermati maestri bresciani quali Arnaldo Zuccari e Gaetano Cresseri. L'affresco della Natività di cui qui si dice è visibile in uno dei medaglioni della volta centrale nella

parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo a Tavernole.

Nella parrocchiale di San Michele a Brozzo, nel santuario dedicato a S. Maria Annunciata a Macheno, come negli edifici sacri di Inzino e Gardone, non mancano dipinti che illustrano il presepe. Ma siamo già nella media valle del Mella e pertanto questo itinerario artistico si deve fermare. Il discorso riprenderà ... probabilmente alla vigilia del Natale 2018. ■

Messaggio del Santo Padre Francesco

Prima **giornata mondiale dei poveri**

VALENTINO MAFFINA

“Non amiamo a parole, ma con i fatti”. E’ il titolo e al tempo stesso l’invito del Messaggio di papa Francesco per la prima Giornata mondiale dei poveri che è stata celebrata domenica 19 novembre.

Lo aveva promesso l’anno scorso chiudendo il Giubileo della Misericordia, affinché la Chiesa istituisca definitivamente un momento di riflessione dedicato alle persone socialmente escluse, ai più piccoli, i rifiutati, gli scarti della società, gli emarginati. Francesco, in quell’occasione, aveva spiegato: “Sarà una Giornata che aiuterà le comunità e ciascun battezzato a riflettere su come la povertà stia al cuore del Vangelo e sul fatto che, fino a quando Lazzaro giace alla porta della nostra casa, non potrà esserci giustizia né pace sociale”.

Il tema del Messaggio prende spunto da un versetto della prima Lettera di san Giovanni. Il Papa ricorda “che da sempre la Chiesa ha compreso l’importanza del grido dei poveri” e cita l’esperienza delle prime comunità cristiane in cui era al centro “il servizio ai più poveri”. La “prassi della condivisione” è un richiamo dello “sguardo sull’essenziale” e deve tradursi in un “vero incontro con i poveri” che, avverte Francesco, non

vanno visti come “destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza”.

Quindi il Papa sottolinea: “Se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello

piagato dei poveri”. Il Pontefice porta l’esempio di san Francesco d’Assisi che “non si accontentò di abbracciare e dare l’elemosina” ai poveri, ma scelse di “stare insieme a loro”. Secondo Bergoglio, “se desideriamo offrire il nostro contributo efficace per il cambiamento della storia, generando vero sviluppo, è necessario che ascoltiamo il grido dei

GIORNATA M

Non amiam

poveri e ci impegniamo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione”.

Il Papa descrive i volti della povertà di oggi: da chi è segnato “dal dolore, dall'emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra”, “dall'ignoranza e dall'analfabetismo”, a donne, uomini e bambini “sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro”. Il Pontefice denuncia la “ricchezza che si accumula nelle mani di pochi privilegiati” e che spesso “si accompagna all'illegalità e allo sfruttamento offensivo”. Un riferimento anche ai giovani che fanno fatica a “trovare un lavoro”.

Francesco spiega che la Giornata è uno stimolo per reagire “alla cultura dello scarto e dello spreco” e deve tradursi in forme di solidarietà concrete.



Infine un rimando alla preghiera, in particolare al Padre Nostro dove, ricorda Bergoglio, “il pane che si chiede è “nostro” e cioè da condividere, nella consapevolezza che l'amore verso il povero trova radice in Dio. I poveri, insieme all'Eucarestia, sono carne viva di Cristo”. Il 19 novembre, non è stata pertanto la Giornata mondiale della povertà, ma la Giornata dei poveri, cioè di persone concrete, la giornata dell'invito ad incontrarle, a condividere con loro anzitutto il tem-

po dell'accoglienza e dell'ascolto, la mensa e i loro bisogni. Papa Francesco per primo ci ha indirizzato a viverla in questo senso, pranzando con 1.500 poveri in sala Paolo VI.

Nel messaggio del Papa si legge inoltre che questa Giornata non è rivolta ai soli credenti, ma a tutte le persone di buona volontà perché riscoprano i valori fondamentali della convivenza civile, quali la solidarietà, la condivisione, l'ascolto, il mutuo soccorso.

La portata della Giornata mondiale dei poveri va quindi oltre l'aspetto religioso e diviene una vera e propria provocazione etica per le nostre società, per le nostre famiglie e per le nostre coscienze, abituate troppo spesso al “sonno” prodotto dalle false sicurezze del consumismo e dalle paure egoistiche. ■



Canterine 2017

ANNA ZAMBONARDI

Rieccomi qui a scrivere del coro delle Canterine. A cinque anni dall'istituzione di questo piccolo pilastro non si può che parlarne bene. Certo, l'impegno è tanto: per ogni Santa Messa bisogna decidere quali sono i canti più adatti alla festività o che ben si intonano alla liturgia del giorno. Ogni sabato pomeriggio, dopo il catechismo, il gruppo si ritrova per impararne di nuovi o per rinfrescare la memoria cantando quelli che già conosce. Le "veterane", insieme a Margherita, aiutano le piccole nell'inserimento e insegnano loro la disciplina del prestare attenzione a chi è lì per dirigerle. Proprio in questi giorni si stanno dando da fare per preparare il concerto natalizio che si terrà il 17 dicembre, insieme alla

corale San Marco. La maestra Francesca le accompagna sempre con la sua voce guida, insieme a Claudia o a Michela. I chitarristi Federico, Roberto e Federico e la flautista Nicole stendono la base musicale con precisione e competenza, come fosse la pasta di una pizza sulla quale il coro ha il compito di appoggiare le voci al gusto di mozzarella, pomodoro e origano. Non so se ho reso l'idea!

Noi fedeli gardonesi siamo abituati alla presenza del piccolo coro, e ormai lo diamo per scontato. Mi è capitato però di sentire commenti molto positivi da chi viene dalle parrocchie vicine e lo sente per la prima volta. Un coro così dà freschezza e brio alla celebrazione domenicale e conferma che la S. Messa delle 10,30 è proprio la Messa dei ragazzi, fatta da loro e per loro.

Da poche settimane le Canterine sfoggiano una nuova divisa: hanno sostituito il pile fucsia (troppo leggero per l'inverno) con una giacca di un bellissimo tono di azzurro, personalizzata con il nome del coro. Un grazie di cuore a chi si è speso per fare alle bambine questo grande regalo.

All'inizio di novembre ci siamo ritrovati come ogni anno per festeggiare l'anniversario della nascita del gruppo. In sala Esodo la festosa compagnia ha potuto gustare un'ottima cena preparata dal gruppo cucina (che ha dato il meglio di sé), è stata allietata da un'esibizione canora e non da ultimo ha assistito ad una fantastica coreografia messa in scena dalle ragazze più grandi. Le nostre Canterine sanno fare di tutto, sono proprio super! ■





"CHE SCATOLE?!"

LA COMUNITÀ DI CLAN

È complicato spiegare cosa significhi lo Spirito di un Clan e cosa voglia dire fare Strada o vivere la Route. Quel senso di libertà che ti fa camminare con un'altra persona che fa la tua stessa fatica, e che può solo stringerti la mano o sgravarti del peso dello zaino nel momento del bisogno ... perfetta metafora delle persone che abbiamo deciso di avere al fianco nella nostra vita.

In questa nuova - ma vecchia - avventura del Clan del Gardone VT abbiamo cominciato a scoprire dei canali che solitamente restano inesplorati, forse per inconsapevolezza, forse per sofferenza: le scatole precostituite che compongono la nostra vita.

Già ... perché abbiamo scoperto che le "cose" vanno sempre nello stesso modo (la scuola media, le scuole superiori, l'università, la morosa/il moroso, il lavoro, il matrimonio, i figli, ecc..) e che non ci soffermiamo mai a capirne il perché e a capire perché abbiamo proprio scelto quella "cosa". Conosciamo molto bene, invece, la sensazione che le aspettative della società e delle persone a noi vicine hanno su di noi e delle aspettative che ci autoimponiamo!

Ma tutto ciò dove ci porta?

Abbiamo sperimentato e parlato insieme dell'esperienza del limite e di come il fatto di "uscire dalle scatole" sia faticoso e faccia paura, perché poi dobbiamo costruirci una strada nuova. Sappiamo altresì che uno dei modi che abbiamo per Vivere - con la "V" maiuscola non a caso - non è semplicemente scegliere la meno peggio, ma chiederci il significato delle cose e puntare verso il massimo delle nostre aspirazioni, che ci aiutino a scoperchiare la scatola dentro la quale la società, e noi in primis, ci inseriamo.

Per fare ciò, evidentemente, è impossibile stare da soli. C'è bisogno di riconoscere la scatola entro la quale viviamo, scegliere se vogliamo viverci o no ed eventualmente uscirne.

Come fare? Con la Comunità che è il luogo dove uno vale uno, dove il vicino mi fa da specchio anche se quello che

vedo non mi piace, dove non esistono capi o ragazzi, quanto invece uomini e donne che vivono stagioni di vita diverse ma che hanno un centro comune, la Parola e l'Uomo.

Strada facile? ... per nulla ... in salita si fa fatica, ma quando si arriva in cima quello che si vede non ha pari.

Strada ovvia? ... per nulla ... certezze non ce ne sono, c'è solo la persona accanto a me che sta facendo la mia stessa fatica, ma i legami divengono relazioni.

Strada da bambini? ... per nulla ... vogliamo diventare uomini e donne autentici.

Ecco faccio una cosa nuova, nel deserto una strada aprirò.

Visione consigliata del film: "Ogni maledetto Natale" ■



#Futuro presente: aderire all'Ac dei 150 anni

MARGHERITA BELPIETRO

“La nascita dell’Azione Cattolica Italiana fu un sogno, nato dal cuore di due giovani, Mario Fani e Giovanni Acquaderni, che è diventato nel tempo cammino di fede per molte generazioni, vocazione alla santità per tantissime persone: ragazzi, giovani e adulti che sono diventati discepoli di Gesù e, per questo, hanno provato a vivere come testimoni gioiosi del suo amore nel mondo.

È una storia di passione per il mondo e per la Chiesa.”

Queste alcune delle parole pronunciate da Papa Francesco lo scorso 30 Aprile, in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni dell’Azione Cattolica.

È con questo spirito che quest’anno noi aderenti all’associazione, bambini, ragazzi, giovani e adulti insieme, vogliamo celebrare la Festa dell’Adesione.

Vogliamo rinnovare il nostro Sì alla missione educativa.

Vogliamo essere testimoni del Vangelo mettendoci a servizio della nostra Parrocchia.

Vogliamo condividere il nostro impegno, personale ed associativo, comminando al fianco dei nostri fratelli e delle nostre sorelle.

Vogliamo aprirci alla realtà che ci circonda, per creare dialogo con chi, come noi, desidera la pace, la giustizia e la fraternità per progettare insieme un futuro condiviso.

Durante la celebrazione solenne della festività dell’Immacolata abbiamo affidato a Maria il nostro impegno, invocandola con questa preghiera:

*Maria, donna dell’ascolto,
rendi aperti i nostri orecchi;
fa’ che sappiamo ascoltare la Parola
del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;
fa’ che sappiamo ascoltare la realtà in
cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,
specialmente quella che è povera,
bisognosa, in difficoltà.
Maria, donna della decisione,
illumina la nostra mente e il nostro
cuore,
perché sappiamo obbedire alla Parola
del tuo Figlio Gesù,
senza tentennamenti;
donaci il coraggio della decisione,
di non lasciarci trascinare perché altri
orientino la nostra vita.
Maria, donna dell’azione,
fa’ che le nostre mani e i nostri piedi
si muovano “in fretta” verso gli altri,
per portare la carità e l’amore del tuo
Figlio Gesù,
per portare, come te, nel mondo
la luce del Vangelo.*



CONSEGNA BIBBIA GRUPPO GERUSALEMME

GRUPPO GERUSALEMME



Ci siamo lasciati la scorsa estate con l'auspicio che i nostri bambini, a questo punto, abbiano fatto tesoro di quanto imparato fino ad ora e soprattutto lo abbiano messo in pratica nella vita di tutti i giorni, affinché il loro cammino di fede possa proseguire all'insegna di un continuo miglioramento della vita di cristiani.

Ed eccoci qua: in un batter d'occhio siamo arrivati al quarto anno di Iniziazione Cristiana, un percorso incentrato sull'approfondimento della fede. Si tratta di un anno nel quale i ragazzi, insieme con i genitori, dopo aver compreso che Dio è nostro Padre e che ha mandato suo figlio Gesù sulla terra per compiere una missione, impareranno a scoprire i luoghi privilegiati dell'incontro con Cristo e con Dio, e cioè la storia della salvezza. Storia che verrà mano a mano scoperta attraverso la lettura della Bibbia, il libro sacro per eccellenza.

A tal proposito domenica 22 ottobre i bambini del gruppo Gerusalemme hanno ricevuto lo strumento che li accompagnerà per tutta la durata di questo cammino: la Bibbia. Questo testo, letto con passione e tanto amore, ci aiuta a comprendere e a vivere secondo il progetto di Dio. La Bibbia è parola di Dio, ripercorre la storia della salvezza che ha il suo compimento in Gesù.

Conosceremo quindi il Dio che crea e racconteremo la storia di amore fra Dio e le sue creature, e un popolo che ne prende consapevolezza.

Anche noi catechisti, assieme ai bambini, vogliamo vivere con il popolo d'Israele l'attesa e cercare di comprendere che Dio entra nella storia degli uomini, li interpella, li mette alla prova e li guida fino alla salvezza.

Ci auguriamo quindi che anche questo nuovo anno di catechesi venga vissuto con entusiasmo, carica e buoni propositi e chiediamo, inoltre, la costante partecipazione e disponibilità dei genitori, madrine e padrini affinché con il loro sostegno diano una testimonianza autentica ai loro figli. ■



LETTERA AD UN'AMICA

(in ricordo di Flavia Bolis. 9 giugno 1958 - 16 novembre 2017)

Amica mia carissima,

di te sono state dette ultimamente cose bellissime e vere; la tua famiglia, le realtà associative di cui non solo eri parte ma di cui sei stata mente pensante e cuore pulsante (Mandacarù, ACLI) e i giornali della nostra città ti hanno già ricordata come certamente hai meritato.

Qui vogliamo farlo ancora una volta, ma non per te, piuttosto per noi, per non lasciare cadere troppo presto quel seme che tu ci hai lasciato, perché non vada perduto tra le spine delle preoccupazioni quotidiane o non si secchi non essendo il nostro terreno abbastanza profondo.

Tu infatti ora non hai più bisogno delle nostre parole povere. Sono certa che sei nella piena luce del giorno senza tramonto, godendo di quell'amore in cui hai sperato, confidato e sul quale hai costruito la tua vita, densa di impegno per "l'altro", soprattutto quando questo non ha un nome né una voce.

Non ci tenevi ad essere ringraziata, tantomeno pubblicamente. Dalla Valtrompia avevi ereditato certamente la schiettezza, l'essere concreta, ma anche un certo modo di essere schiva, poco amante delle troppe parole, delle parole inutili.

E non ti importava sempre di essere capita. Ti importava di capire, e lo facevi molto bene. Con la tua intelligenza acuta sapevi penetrare situazioni, anche complesse e di portata sociale, e capire le persone.

Io ho trovato in te un riferimento forte, in questi anni travagliati in cui abbiamo spesso condiviso preoccupazioni e speranze, in cui ci siamo confrontate con semplicità e crescente fiducia. Non ci vedevamo né ci sentivamo spesso, ma io sapevo di poter contare su di te, quando serviva. Ed il tuo era un aiuto prezioso, come certi elisir di cui è consentito bere poche gocce alla volta, ma che ti risanano all'istante. La tua esperienza, di donna, di persona impegnata, di madre mi ha sostenuto e confortato, ha orientato prospettive e scelte.

Della tua fede io sapevo, fede concreta e profonda, di poche parole. Non l'hai mai ostentata, ma nella tua pazienza, nella tua gioia di vivere ("happy" diceva da sempre e dice ancora il tuo "stato" di whatsapp...con la faccina che strizza gli occhi e ride!), nel tuo coraggio, nel tuo guardare sempre avanti, nella tua serenità traspariva chiaramente. Eppure la tua è stata una dura lotta contro il male. Non solo quello fisico, ma il male che ci minaccia con il suo veleno di morte e di disperazione.

E per me questa è stata la tua grandezza: vivere ogni giorno con dedizione e impegno, dare te stessa fino all'ultima goccia, ogni giorno, ma non per dimostrare qualcosa (non ti interessava), ma per l'unico motivo che ti spingeva avanti. L'amore. Amore per tuo marito e tua figlia, per i tuoi genitori, sempre. Per gli amici, per gli ultimi. Per l'Africa. Per la giustizia, per l'equità, per la verità.

Per questo motivo hai saputo leggere in profondità i "segni dei tempi", come il nome della rubrica di "Battaglie Sociali" (mensile delle ACLI bresciane) nella quale in settembre avevi pubblicato un articolo intitolato "Aiutiamoli a casa loro". Non senza una vena polemica, ma con la pazienza dell'analisi e il talento del vero giornalista scrivevi, in un passaggio del lungo e argomentato articolo: *"Perché sì, sarebbe la soluzione ideale se solo avessimo un canovaccio strategico finalizzato al bene vero degli ultimi, che badiamo bene, alla fine non sono quelli che arrivano coi barconi. Quelli non arrivano neppure nelle capitali dei loro paesi, restano nelle zone rurali e nulla fanno. Il rapporto tra migrazioni, povertà e sviluppo è più complesso e forse sorprendente di quanto si pensi."*

Sarebbe bello riascoltare ancora le tue parole, forse potremo farlo leggendo quanto ci hai lasciato, come una tua personale eredità e come un mandato.

Io, dal canto mio, come già qualcuno tempo fa fece dalle pagine di questo bollettino parrocchiale, continuo a chiederti, come Eliseo al profeta Elia: *"Due terzi del tuo spirito siano in me!"* (2Re 2,9). Lo chiedo per me, lo chiedo per questa comunità: ci basterebbe anche molto meno per essere testimoni efficaci e credibili dell'Amore.

(Un'amica gardonese).





CENTRI DI ASCOLTO

ORIANA BREGOLI

I Centri di Ascolto sono nati dieci anni fa, in occasione delle Missioni Popolari, su suggerimento del Padre Oblati di Maria Immacolata. Gli incontri si svolgono nelle case delle famiglie che danno la propria disponibilità ad ospitare i partecipanti. Ci si trova per pregare e per condividere la Parola di Dio. E' un modo diverso di fare comunità, di aiutarsi nel cammino di fede, di uscire dal

proprio guscio. Non siamo teologi o grandi studiosi, siamo umili servi che si mettono in gioco dove ci viene richiesto. Ci sentiamo amati dal Signore e desideriamo mettere in circolo nella nostra comunità questo amore, dando la nostra semplice testimonianza di fede e cercando di essere testimoni credibili.

Quest'anno il tema proposto è il libro dell'Esodo: il cammino del popolo di Dio verso la terra promessa. Nell'incontro, dopo la lettura e l'ap-

profondimento del brano proposto, ci aiuteremo vicendevolmente ad attualizzare la Parola ascoltata nella nostra vita ed a scoprire nelle vicende quotidiane il Dio che ci ama, ci guida e ci protegge.

Cerchiamo di partecipare e di camminare insieme incontro al Dio che viene.

Auguro a tutti Buone Feste in serenità.

NATALE

DANIELE PÈ

E' arrivato Natale, FINALMENTE!! E' con noi il Salvatore !! E' qui con noi, come ogni giorno da più di duemila anni..ma oggi si presenta ancor più accattivante, un bel bambino della Palestina, che con il suo essere così piccolo e "fresco" ci suggerisce sorridendo "Guarda che puoi essere nuovo anche tu, non è un buon giorno per convertirsi?? Oggi, infatti, tutta la Creazione è in festa, celebra il compleanno del Regno di Dio in cammino sulla Terra".

Ma forse abbiamo pensato ... "FINALMENTE Natale!! non ne potevo proprio più dei preparativi per le feste e che corse per accontentare tutti !!... Che fatica..!! Per fortuna viene una volta l'anno !! fra poco sarà finito".

O forse non ci abbiamo neppure pensato, abbiamo aspettato distrattamente

che il "25 barrato" arrivasse e ripartisse presto, come ad una fermata d'autobus ... un autobus su cui non ci interessa salire, che non è nel ... "nostro percorso" ...

Un uomo intelligente, tanto tempo fa, fece dire ad una delle sue creazioni: "La bellezza sta negli occhi di chi guarda".. parafrasando si potrebbe dire "La gioia sta nel cuore di chi sa vedere oltre il semplice guardare"

Sì, amici miei, oggi è un giorno di Gioia, ancora una volta Dio si fa piccolino, per aiutarci a commuoverci, per tirarci fuori un sorriso che non volevamo donare o non sapevamo più di avere.

Gesù, che una brillante bambina ha definito "Dio con la pelle sopra", facendosi neonato vuole farsi tenere in braccio da noi, ci chiede di essere coccolato, vuole sentire il contatto, il battito del nostro cuore...non è forse un miracolo da Dio ?? Da Dio Emmanuele, da Dio Misericordia ?? Un neonato non giudica, chiede e dà Amore.

Non Gli importa, se per Natale avete pensato a tutto .. tranne che a Lui ... è già qui che vi sorride ..e se vi allontanate, strilla a pieni polmoni perché non vi vede più.

Forse abbiamo paura di farci amare da Gesù Maestro, Messia, Cristo... ma da un neonato ???! .. Ecco un piccolo "trucchetto" di Dio (da Dio !) per suggerirci di non aver paura ad avvicinarLo; è un bimbo che vi guarda, che si protende verso di voi.. che vuole le vostre coccole, sia che siate "Sporchi (anche dentro), puzzolenti e mezzi briganti" come i Pastori, sia che siate Sapienti e ricchi come i Magi che hanno visto da lontano la Sua Luce, sia che siate vecchi e stanchi di aspettare "qualcosa di buono dalla vita", come Simeone o Anna... Il Neonato vi vuole, vi chiama !!

Oggi è un giorno di Gioia !!!... Non ce ne accorgiamo ???! Ma dai Impossibile non trovare un sorriso..

Auguri di Buon Natale a tutti noi, famiglia di Gardone Val Trompia.

Cresime 2017



LE CATECHISTE SARA, ELISABETTA, CAROLINA E MARIANGELA

“Signore, come agli Apostoli nel Cenacolo, hai donato anche a noi il fuoco del tuo Spirito e ci fai testimoni del tuo amore fino agli estremi confini della terra. Rendici forti nel tuo servizio, tu che sei un Dio fedele. Oggi, Signore, per la prima volta sei venuto in me con la tua Umanità e con la tua Divinità. Aiutami a riceverti sempre con cuore puro, ad offrirti i miei sacrifici, ad amarti in tutti gli uomini, in mezzo ai quali rimani vivo nell’Eucaristia. Fa, o Signore, che un giorno ti veda e gioisca in eterno della tua Gloria. Così sia.”

Così, Domenica 26 Novembre, si è conclusa la Celebrazione in cui 38 ragazzi del Gruppo Antiochia 1 hanno ricevuto i Sacramenti della Confermazione e dell’Eucarestia. Con questa Cerimonia è giunto a

compimento un capitolo durato ben cinque anni, in cui abbiamo provato a capire che cosa significhi essere amici di Gesù e far parte della Chiesa, di questa grande famiglia, e in cui infine ci siamo chiesti che cosa voglia dire essere Apostoli di Dio, andare a raccontare la Parola. Con il ricevimento della Confermazione, è giunto il momento di intraprendere un nuovo percorso, nel quale provare a condividere e donare la Parola di Dio a chi ne sa meno, ma soprattutto a chi pensa di saperne di più, perché tutti capiscano che non si smette mai di imparare.

È stata una Cerimonia straordinaria, che almeno per un attimo ha toccato il cuore di chiunque. Ragazzi, genitori, catechisti, don Aldo e don Michele hanno tutti, in qualche modo, collaborato per il suo ottimo risultato. Una tavola imbandita con fiori, pane, grano, ceri e uva rendeva ancora più calda e familiare l’atmosfera. Ognuno

nelle proprie preghiere ha coinvolto e ricordato qualcuno ed inoltre è stato chiesto perdono per il cattivo uso dei doni dell’Intelligenza, dell’Amore e della Libertà che ci sono stati offerti da Cristo. Al termine della Celebrazione, grazie all’aiuto di Francesca, direttrice del gruppo delle Canterine, i genitori hanno voluto sorprendere i ragazzi cantando loro “A modo Tuo” di Elisa: una performance emozionante, magica.

In conclusione, vorremmo ringraziare don Aldo e don Michele per l’aiuto, il sostegno e l’appoggio ricevuto; grazie ai genitori per avere riposto fiducia in noi affidandoci i loro figli e infine grazie ai ragazzi per questi infiniti momenti condivisi insieme, ricchi di alti e bassi, di abbracci e musi lunghi.

Ora inizia una nuova partita, avanti tutta e vietato mollare!

Un abbraccio ■



PER AIUTARE L'AFRICA BISOGNA ACCETTARLA PER QUELLO CHE E'

FRANCESCO LANCINI

Mi è stato chiesto diverse volte di scrivere quattro righe sulla mia esperienza in Africa in qualità di volontario internazionale, ma mi risulta difficile ogni giorno di più riflettere su cosa possa io raccontare che sia politicamente corretto.

Semplicemente perché quello che missionari e cooperanti raccontano sull'Africa è solamente quello che si pensa la gente possa accettare. Il resto meglio tenerlo nascosto, altrimenti nessuno darebbe più un centesimo per un aiuto ai poveri africani.

Volete che anche io vi racconti "il bene" che stiamo facendo per aiutare una manciata di africani ad uscire dalla povertà assoluta? Facile ... portiamo sementi, diamo zappe, facciamo qualche corso agricolo, diamo cibo alle scuole, supportiamo l'apicoltura, la trazione animale, l'allevamento, l'educazione. Facciamo, voce del verbo fare.

Mandiamo volontari (come il sottoscritto) a vivere in piccoli villaggi sperduti nella savana, in mezzo alla gente e al nulla. Abbiamo spese di gestione molto basse e l'essere in mezzo ai "poveri" (e non nelle capitali, in ville lussuose) ci permette di entrare in contatto con quelle dinamiche così sconosciute e nascoste che dovrebbero aiutarci a rendere più efficaci i nostri interventi. Mandiamo, voce del verbo mandare, spedire, portare, regalare.

Non servo io a ricordare che tutte quelle belle e giganti e famose istituzioni della cooperazione internazionale spendono la maggior parte dei quattrini per tenere insieme il baraccone, mentre i rimasugli vanno ai poveri. Noi siamo un po' diversi, cerchiamo di esserlo. A volte ci va bene, altre non ci riusciamo e dobbiamo spendere un sacco di quattrini che pensavamo di usare nelle attività di sviluppo magari per altre cose. È normale: cavolo, se rimango a piedi di Land Cruiser nella savana dovrò pur provare a venirme fuori prima che un leone venga a chiedermi se ho bisogno di aiuto!

Ma la cosa più forte che mi ha sempre bloccato rispetto allo scrivere per il Bollettino è semplicemente un'altra: più passa il tempo più mi rendo conto che l'Africa che mi avevano sempre raccontato da bambino non esiste più. Semmai sia esistita. La magia, la bontà, l'accoglienza della gente. Non c'era nulla di questo al mio arrivo in Burundi. E neppure ora nel nord dell'Uganda. Anzi!

Chi rientra dall'Africa parla di "senso di libertà", di paesaggi mozzafiato, di parchi. Tutto vero: cavolo, io abito da due anni a questa parte attaccato al parco del Kidepo. Lì incontro gli animali! Chiedetelo a Google! Vivo nella savana ... là respiro la grandezza degli spazi, là vedo la via latte! Chi viene in Africa parla di natura, di bambini, a volte di donne. Di uomini mai.

Si parla di malnutrizione, bisogni di cibo, acqua, scuole, ospedali. Mai si parla della gente, delle abitudini, dei modi di fare. E soprattutto della loro partecipazione al proprio sviluppo, della loro voglia di uscire dalla perenne situazione di indigenza.

Mai si parla della gente: si parla delle attività di sviluppo (anche io prima ho scritto quello che noi facciamo ... portiamo zappe, bla bla bla). Ma cosa fa la gente del posto? Quale è il loro ruolo nella cooperazione allo sviluppo?

Quelle poche persone che sono venute a trovarmi sono tornate a casa sconvolte da quello che hanno visto. Non era gente di primo pelo sull'Africa, erano persone che avevano già fatto varie visite a tante realtà missionarie. Da me, però, hanno avuto modo di uscire dalla bolla di cristallo in cui i visitatori vengono rinchiusi, e quello che hanno visto, incontrato, toccato, ispirato, assaporato era ben diverso dai racconti magici che anche loro, come me, avevano sentito da bambini.

L'Africa è ben diversa da quello che ci raccontano. L'Africa non ha bisogno di soldi per svilupparsi. In Africa non manca il denaro, manca...

Non serve andare oltre, dimenticate pure ciò che avete letto. Rimuovete tutto tranne una cosa: l'Africa non ha bisogno di soldi per svilupparsi. Aggiungete questo: i soldi allo sviluppo rallentano la crescita dell'Africa, la bloccano.

Per il resto ... siete i benvenuti se vorrete fare un salto dalle mie parti per respirare il senso di libertà, vedere la via latte, i paesaggi mozzafiato, i leoni, le giraffe, gli elefanti, i bufali, i babbuini, gli antilopi ... bla bla bla. Vedrete anche la gente però, non vi terrò confinati. Incontrerete la gente, ma senza filtri o recinti fuori da cui non si può andare. In fondo, a volte ce ne dimentichiamo, siamo lì per loro. ■



NOTIZIE DALLA CARITAS

raccolta alimentare e Banco Farmaceutico - grande generosità dei cittadini gardonesi

EFREM PANELLI

Dopo due anni, nello scorso novembre, è ritornata la raccolta alimentare della Caritas parrocchiale presso i supermercati della nostra città. La giornata di sabato 21 ottobre ha visto impegnati i volontari e i simpatizzanti per tutta la durata dell'apertura dei negozi, ma la soddisfazione la sera si leggeva sui volti di tutti. Infatti sono state raccolte due tonnellate di prodotti alimentari, scelti secondo le indicazioni contenute sul volantino in distribuzione all'ingresso dei supermercati, che serviranno a completare la composizione dei pacchi-viveri che la nostra Caritas distribuisce mensilmente. A proposito di questo, i dati della nostra attività verranno pubblicati in modo esaustivo sul prossimo numero del bollettino.

Ho citato in premessa, oltre ai volontari, anche i simpatizzanti perché purtroppo, nonostante i numerosi appelli, il numero dei volontari è ancora risicato rispetto alle attività che la nostra Caritas svolge a favore dei nostri concittadini meno fortunati. Infatti la richiesta di collaborazione con altre Associazioni e con l'Amministrazione comunale per le varie iniziative sociali tante volte non ci trova preparati, per mancanza sia di mezzi sia di persone. Cogliamo comunque qui l'occasione di ringraziare tutti coloro che hanno partecipato, senza farne i nomi, perché il lavoro nella nostra associazione viene svolto in modo anonimo e responsabile, ringraziamo i direttori dei nostri supermercati (7L – Simply – Despar – Dpiù e Family) per la Loro disponibilità e soprattutto ringraziamo tutti coloro che hanno voluto aiutarci: siete stati davvero grandi.

Il mese successivo, il 20 novembre, è stata la volta del Banco Farmaceutico per i bambini: abbiamo raccolto prodotti per l'infanzia (pannolini, omogeneizzati, farmaci da banco, biberon, ecc.) ed anche in questo caso la generosità ha superato ogni limite. Ringraziamo, insieme ai gardonesi, le farmacie Comunali di Gardone V.T. e di Inzino che ormai da parecchi anni hanno sposato questa iniziativa a favore della Caritas locale.

A questo punto non resta che augurare a tutti i nostri concittadini, da parte di tutti i volontari della Caritas, un Buon Natale e un Felice Anno nuovo. Rivolgiamo gli auguri in particolare alle persone che vivono da sole e che da sole passeranno le Feste, ricordando loro che noi le sentiamo vicine e che la nostra porta è sempre aperta per un aiuto o per una parola. Un grazie infine a tutti i miei collaboratori volontari, con l'augurio che proseguano con lo slancio fino ad oggi dimostrato in tutti i sette anni di attività del nostro gruppo. Un ricordo ed una preghiera sono per gli amici che ci hanno lasciato (Renato, Giuseppe) ed un appello va ancora a chi potrebbe dare una mano (ma finora non si è ancora deciso): se fossimo di più potremmo dare di più. ■



Festa della Gioia 2017

DON MICHELE

Da sabato 9 a domenica 17 settembre si è svolta la festa dell'Oratorio.
Ripresento il programma che con la commissione oratoriana avevamo approntato.

SABATO 9

Ore 15.00 "Camminata con l'AVIS"

Ore 16.00 Inizio partite CSI (Adulti e Ragazzi)

Ore 21.00 Serata danzante con "ROBI e MAURO"

Apertura Stand Gastronomico

DOMENICA 10

Ore 10:30 Santa Messa in Parrocchiale per il 50° di don Severino

Ore 12.00 Spiedo per tutti

Ore 14.30 Accoglienza partecipanti "1^ Gara Canina"

Ore 20.00 Apericena tra i collaboratori parrocchiali con "Serata a sorpresa"

VENERDI' 15

Apertura "Fiera del bianco", Pesca dell'Oratorio", "Bancarella del libro"
e "Ruota della fortuna"

Ore 17.30 Presentazione Percorso Adolescenti e Pizzata

Ore 21.00 Musica dal vivo con il gruppo "Zucchero"

SABATO 16

Dalle 15.00 alle 17.00 in Palazzetto ogni catechista raccoglie
le ADESIONI AL CAMMINO CATECHISTICO

In contemporanea "Giochi per i bambini"

Ore 21.00 Musica con "Dj Nello"

DOMENICA 17

Ore 10.30 Santa Messa in Palazzetto
con il "Mandato ai Catechisti"

Ore 12.00 Spiedo per tutti

Ore 14.30 Giochi per le famiglie

Ore 17.00 Palo della Cuccagna

Ore 21.00 Serata danzante con "Walter Villa"

Come responsabile dell'organizzazione ritengo importante ringraziare le singole associazioni (CSI – SCOUT –ACR) per essersi dimostrate una presenza disponibile e affidabile; le volontarie delle molteplici fiere (pesca, pizzi, libri e ruota) che insieme hanno dato davvero un grande aiuto economico al nostro Oratorio; i volontari che hanno curato la preparazione di eventi quali il cinquantesimo di don Severino e la camminata con l'AVIS; i preziosi volontari del gruppo cucina – anche loro alla prima esperienza - che si sono spremuti sia ai fornelli che nel servizio ai tavoli; e un grazie speciale a Franco Bonsi, mio braccio destro nell'affissione dei manifesti per strada e nella cura del materiale musicale-digitale. Proprio perché per me è stata la prima festa non mi posso sentire soddisfatto. Pretenderò di più: nell'effettiva collaborazione a preparare insieme tale evento, nel coinvolgere più gente tra i volontari dell'Oratorio, nel ricercare la formula migliore per richiamare una maggiore partecipazione a quella che deve diventare sempre più, per la nostra comunità gardonese, la festa che dà il bell'inizio a tutta l'attività pastorale del nuovo anno. ■



ESTATE 2018

Per quanto riguarda il periodo estivo inizio già a comunicare alcune date importanti:

11 – 29 Giugno Grest a Gardone VT

2 – 20 Luglio Grest a Inzino e Magno

6 – 11 Agosto Camposcuola a Cesenatico per i ragazzi dalla quarta elementare alla seconda media

IL CAMPOSCUOLA PER LA TERZA MEDIA E GLI ADOLESCENTI si terrà a:
MONTEFASCE (GENOVA) - DA LUNEDI' 30 LUGLIO A SABATO 4 AGOSTO
PROGRAMMA DI MASSIMA:

LUNEDI' 30 LUGLIO	Partenza alle 6:30 dall'Oratorio di Gardone e arrivo previsto per le 11. Sistemazione.
MARTEDI' 31 LUGLIO	Visita in una località turistica ligure da definire
MERCOLEDI' 1 AGOSTO	In casa e passeggiata
GIOVEDI' 2 AGOSTO	Visita alla città di Genova
VENERDI' 3 AGOSTO	In casa
SABATO 4 AGOSTO	Rientro nel pomeriggio e arrivo in serata.

COSTO TUTTO COMPRESO EURO 300

ISCRIZIONE CON CAPARRA DI 150 EURO NON RIMBORSABILE
DA VERSARE DIRETTAMENTE A DON MICHELE 389 0246950

Mercoledì' 18 luglio ore 20.30 in Oratorio a Gardone serata informativa per i genitori e saldo





festa del

ringraziamento



Offerte opere parrocchiali



Grazie infinite a chi nel poco come nel molto, contribuisce a ridurre il debito della Parrocchia, contratto per la ristrutturazione del Palazzetto dell'Oratorio.

Parecchie persone devolvono liberamente in occasione di circostanze significative della loro famiglia, altri, invece, per quanto hanno ricevuto dall'oratorio durante la loro fanciullezza-adolescenza o giovinezza, altri ancora per un moto spontaneo di generosità, altre ancora perché una qualche esperienza le ha coinvolte.

Al 05 dicembre 2017 il mutuo ammonta a € 505.879,51 e 122.219,48 € di fido bancario, per un Totale di € -628.098,99.

Servizi religiosi:

I figli in ricordo di Fiorina Belleri € 200,00; i figli Gianbattista Marisa e Fioretta in ricordo della mamma Rina € 300,00; in memoria di Bortolo Bonsi € 200,00; NN in memoria dei genitori € 850,00; in memoria della zia € 100,00; in memoria di Fenotti Rosaria € 150,00; Marcella in memoria di Rosalba € 100; in memoria di Luigi Combini € 50,00; M. Peruchetti in memoria della zia Elisa Della Torre € 300,00; Anna Beretta Catturich in memoria del marito Giuseppe € 200,00; i figli in memoria della Sig.ra Bandera € 150,00; in memoria di Ettore Marciano € 100,00; in memoria di Romano Gallia € 50,00; in memoria di Anna Maria Buffoli € 200,00; in memoria del figlio Guido € 20,00; in memoria di Marchi Bruno € 150,00; NN in memoria dei genitori € 150,00; NN 100,00; in memoria di Benatti Frati Luciana € 100,00; moglie e figli in memoria di Contessi Angelo € 200,00; in memoria del proprio caro € 150,00; in memoria del papà € 100,00; i familiari in memoria di Maddalena Camossi € 100,00; in memoria di Caterina Rizzinelli € 200,00; in memoria di Fioretta Fiocco € 200,00; in memoria di Flavia Bolis € 300,00; nell'anniversario dei propri cari € 20,00; nell'anniversario della cara nonna € 15,00.

Sacramenti - Visita ammalati - Benedizione con preghiera nella famiglia

Visita ammalati e benedizione della casa Giugno € 135,00; in occasione del Matrimonio Salvatore-Massaiu € 100,00; in occasione del Matrimonio di Zambonardi-Trebeschi € 150,00; visita ammalati e benedizione della casa Luglio € 150,00; per il Battesimo della piccola Beatrice € 150,00; in memoria di Edvige Pellegrini € 100,00; per il Battesimo NN 50,00; visita ammalati e benedizione della casa Agosto € 135,00; per il proprio compleanno € 20,00; per una preghiera esaudita € 15,00; visita ammalati e benedizione della casa Settembre € 150,00; visita ammalati e benedizione della casa Ottobre € 155,00; visita ammalati e benedizione della casa Novembre € 110,00; per il Battesimo di Greta € 50,00; in occasione del Matrimonio Bonsi-Brunori € 350,00; in occasione del Matrimonio Sanzogni-Ponzio € 150,00; in occasione del Battesimo Franzini € 50,00; in occasione Matrimonio Torazzina-Pedretti € 250,00; per richiesta di preghiera € 20,00; per un'operazione chirurgica € 10,00; per la propria famiglia € 15,00.

Offerte opere parrocchiali

Occasioni particolari, offerte libere per il Palazzetto

Festa della Gioia: fiera del Bianco € 1.525,00 (il resoconto globale sarà sul prossimo numero); in suffragio def.ti Pezzotti-Sosta € 70,00; i genitori della scuola Andersen € 50,00; Sig.ra Ludovica € 100,00; Sig.ra Amabile € 100,00 per festa del Redentore; NN € 100,00; NN € 200,00; NN € 10,00; NN € 20,00, NN € 15,00; NN € 10,00; NN € 10,00; NN € 20,00; NN € 50,00; NN € 100,00; NN € 100,00; Ettore Contessa e Giacomina Tononcelli in occasione del 60.mo di Matrimonio € 200,00; in occasione del compleanno della nipotina € 50,00; NN € 150,00; co-scritti 1940 € 50,00; in memoria dei propri defunti € 150,00; la moglie nel 10.mo della morte di R.P. € 100,00; nell'11.mo ann. del caro Pisoni Giovanni € 20,00; nell'anniversario della cara Giulia Timpini Bernardelli € 100,00; zia Ilde per il Battesimo di Cecilia € 50,00; Coniugi Basilico per il 60.mo di Matrimonio alla Madonna del Popolo € 50,00; NN € 50,00; NN € 300,00; Ditta Beretta € 3.000,00; NN € 15,00; NN € 10,00, NN € 25,00.

Associazioni:

Ass.ne Naz.le Carabinieri di Gardone V.T. € 100,00;

Volontari de "Il Cireneo" € 500,00

Gruppo Alpini di Gardone V.T. € 500,00

Ass.ne Naz.le Marinai d'Italia di Gardone V.T. € 200,00

Ass.ne A.V.A: Grazie infinite, per € 5.000,00: la sensibilità e la squisita disponibilità a venire incontro alle necessità della Parrocchia fa di voi una luce per quanti non sanno vedere o faticano o non vogliono valutare il bene spirituale ricevuto e profuso dall'attenzione e sensibilità di tanti parrocchiani religiosi o non lungo gli anni della loro esperienza umana (*Ricordo che la Parrocchia ha in essere con l'Ass.ne A.V.A, un impegno finanziario debitorio di € 50.000,00.*

Ogni anno la parrocchia si è impegnata, a suo tempo, a restituire tale somma con una rata di € 5.000,00).

Abbonamenti 2018

Quota:

- Ordinario € 10,00 Sostenitore € 20,00 Simpatizzante € 50,00 Benemerito € 100,00
 Un numero € 2,50

La quota annuale si versa alla persona che recapita il Notiziario nella vostra casa.

Chi cambia l'indirizzo o nota nell'elenco inesattezze, lo faccia presente alla sua distributrice o distributore, compilando il seguente modello:

Cognome Nome

dalla Zona origine N° Via n°

alla Zona nuova N° Via n°

**ANAGRAFE
PARROCCHIALE
DAL 06.10.2017
AL 15.12.2017**



SONO NATI ALLA GRAZIA

11 **Sam Ephraim Elia** Nato il 09.12.2015 Batt. il 25.11.2017

SI SONO UNITI NEL SIGNORE

10 **Torazzina Cristian con Pedretti Daniela** il 01.12.2017

IL SIGNORE HA CHIAMATO A SE'

49	Fiocco Fioretta in Entrata	di a. 66 il 06 ottobre
50	Rizzinelli Caterina ved. Palini	di a. 85 il 13 ottobre
51	Cristini Caterina ved. Boventi	di a. 90 il 14 ottobre
52	Tricoli Iolanda ved. Dolce	di a. 85 il 14 ottobre
53	Parth Annunciata ved. Taoldini	di a. 89 il 17 ottobre
54	Beltrami M. Giuseppina ved. Belleri	di a. 92 il 24 ottobre
55	Camossi Maddalena ved. Cerlini	di a. 77 il 01 novembre
56	Contessi Angelo	di a. 79 il 08 novembre
57	Papa Mariangela	di a. 53 il 15 novembre
58	Bolis Flavia in Pellegrino	di a. 59 il 16 novembre
59	Gaia Mercedes	di a. 86 il 10 dicembre
60	Di Dia Giovanna	di a. 89 il 11 dicembre
61	Spagna Sergio	di a. 86 il 12 dicembre
62	Bertoglio Fiorenza in Martello	di a. 70 il 12 dicembre
63	Piardi Marisa ved. Cavalli	di a. 89 il 15 dicembre
64	Rivoli Ester ved. Ghidinelli	di a. 93 il 15 dicembre



**Bortolo
Cotelli**

* 10.09.1929
† 20.11.2014

I tuoi cari



**Beppe
Canova**

* 03.09.1929
† 07.11.1992

*Sei sempre nei
nostri cuori.
Moglie e figli*



**Angelo
Contessi**

* 19.07.1938
† 08.11.2017

*... resterai sempre
nel cuore di quanti
ti vollero bene.*



**Rina
Sedaboni
ved. Facchini**

* 13.02.1926
† 21.06.2017



**Edvige
Pellegrini
ved. Pedretti**

* 01.04.1929
† 11.09.2017

*A tutti coloro che
la conobbero e
l'amarono perchè
rimanga vivo il
suo ricordo.*



**Caterina
Rizzinelli
ved. Palini**

* 13.04.1932
† 13.10.2017



**Fioretta
Fiocco
in Entrata**

* 01.04.1951
† 06.10.2017

*Madre di Dio,
Beata Vergine
Maria, accogli la
nostra cara e sii per
noi di consolazione
e di conforto.*



**Maddalena
Camossi**

* 05.04.1940
† 31.10.2017

I tuoi cari.



**Anna Maria
Belleri**

* 10.01.1933
† 20.08.2017

*Non si perdono mai
coloro che amiamo,
perchè possiamo
amarli in Colui che
non si può perdere*



**Iolanda
Tricoli
ved. Dolce**

* 26.01.1932
† 14.10.2017

*Sei con noi
nel ricordo
di ogni giorno.*



Auguri
di Buon
e un
Anno



Ami

*Natale
Sereno e Felice
Nuovo*

la redazione

7L SUPERMERCATO 7L
 Via Matteotti,
 GARDONE V.T. - Tel. 030.8912134
GRANDE RISPARMIO
 7L Ringrazia per la preferenza accordataci


**Onoranze Funebri
 MARCHESINI**
 Servizio completo ovunque
 24h / 24h

Sala del Commiato
 Via Matteotti, 345 - Gardone Valtrompia

Uffici, esposizione e laboratorio
 Gardone Valtrompia

Ufficio 030 800589
Paolo 328 9530401
Luca 333 7099391
Marco 338 7056563
Diego 338 9521454

Enoteca
 La Selezione

Enodrink

dei F.lli Quaranta s.n.c.

VASTO ASSORTIMENTO VINI - BIBITE - BIRRE - ACQUE MINERALI
 CONFEZIONI REGALO
 CONSEGNA A DOMICILIO

VIA MATTEOTTI, 131 - GARDONE V.T. (BS)
 TEL. 030.8911036 - FAX 030.8349371



Macelleria Peruchetti Giuseppe & C.

Piazza San Marco, 3 - 25063 Gardone Val Trompia
 Brescia - Italia - Telefono e Fax: 030.8912768

BERTUZZI EDOARDO snc
 di Bertuzzi Eugenio e Michele



030 8910967 - 392 5489789 - 338 9577106
 via G. Pascoli 184/A - Gardone V.T. (BS)
 C.F. e P.I. 03754030983

 **CASSAPADANA**
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Dove Trovarci

Sede e Direzione: Piazza Zanardelli 8 - 25061 Bovegno (BS) Tel 030/926760

FILIALI

Bovegno P.zza Zanardelli, 8 - Tel 030/926159

Pezzaze Via Roma, 1 - Tel 030/9220091

Lodrino Via Roma, 90 - Tel 030/850138

Gardone V.T. Via Mazzini, 1 - Tel 030/8913311

TESORERIE

Bovegno - Collo - Irma - Lodrino - Marentino - Pezzaze - S. Colombaro
 Comunità Montana della Valle Trompia

 **TERMOIDRAULICA**

di Tenco e Regina s.n.c.

**IMPIANTI IDROSANITARI
 RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
 RISCALDAMENTO TRADIZIONALE**

Via Matteotti, 303
 GARDONE V.T. (Brescia)

Tel. Uff. 030.8913656 - Tel. 030.8911844 - 030.8940006


Onoranze Funebri
Brunori

25063 Gardone V.T. (Brescia)
 Via Convento, 80
 Tel. 030 8912256 / 030 8912818
 Fax 030 8911751 - cabrunori@libero.it